

Estate, sempre più italiani restano in città: accessi al pronto soccorso in aumento del 15%

di **Redazione**

09 Agosto 2012 - 9:09



La crisi economica colpisce gli italiani che rinunciano a passare le calde giornate d'agosto fuori città e si ripercuote anche sui pronto soccorso. Dove gli accessi e le richieste di ricette mediche o di piccole medicazioni non hanno subito diminuzioni. Anzi, si è registrato "un incremento del 15% rispetto allo stesso periodo del 2011", stima Adelina Ricciardelli, segretario nazionale della Federazione medici d'emergenza urgenza (Fimeuc).

"Ma come specialisti in prima linea del Ssn - prosegue - siamo preoccupati dei tagli ai posti letto degli ospedali stabiliti dal decreto sulla spending review, un problema che farà aumentare il collasso dei pronto soccorso".

"In questi giorni di afa - spiega l'esperta - non sono scesi gli accessi ai pronto soccorso, ma abbiamo assistito ad un aumento, soprattutto di notte quando si registra una crescita del 10%. Le richieste arrivano soprattutto da cittadini con patologie psichiatriche, persone in forte stato di disagio psicologico e sociale, con accentuate depressioni o solitudini. Ma stiamo verificando - sottolinea - una sostanziale impennata di richieste anche di cittadini che non ha deciso di rinunciare alle vacanze, come non avveniva di solito in passato. E questo - chiosa l'esperta - significa che il personale medico, già fiaccato da turni massacranti e blocchi del turnover, si ritrova a gestire situazioni d'emergenza senza aver riposato adeguatamente".

"I questi giorni stiamo anche cercando di capire - avverte Ricciardelli - l'impatto dei tagli ai posti letto ospedalieri della spending review. I dipartimenti d'emergenza andranno sicuramente in sofferenza - conclude - perché i ricoveri in mancanza di letti disponibili si

fermeranno al pronto soccorso, intasandone l'operatività con tutte le conseguenze già denunciate in passato".